

Bosnia, la tragedia dei minori migranti interpella tutti

Monsignor Malnati: Bisogna trovare ogni mezzo, a livello internazionale, per dare una prospettiva a questi ragazzi e non farli sentire abbandonati ad un destino ignobile

Publicato su *Vatican Insider* il 10 febbraio 2021

L'associazione Save the Children, che da più di cento anni si impegna a salvare i bambini a rischio e a garantire loro un futuro, ha fatto appello per i cinquanta minori non accompagnati che sono esposti alle rigide temperature, dormendo all'addiaccio nella regione Una-Sana della Bosnia Erzegovina, al confine con la Croazia, porta per l'Europa.

Si tratta di una situazione paradossale dopo l'incendio del campo raccolta profughi, dove le persone ora si riparano nelle tende con temperature di molto sotto lo zero.

Certo, ogni rifugiato adulto o giovane che sia ha diritto di essere soccorso, ma la preoccupazione si fa più pressante trattandosi di minori soli, che tentano di passare nel territorio croato, con rischi di respingimenti non scevri da violenze, per poter, attraverso la rotta balcanica, raggiungere Trieste e poi dirigersi verso altri Paesi dell'Europa.

Questi minori, così come è oggi la situazione, sono fortemente esposti e rischiano abusi e violenze e la loro stessa vita è in pericolo a causa della mancanza di cibo, di ogni sostentamento e del "generale" inverno, che certo non è clemente. Vi è poi l'infezione di coronavirus che non cessa di fare le sue vittime.

Non possiamo rimanere indifferenti nei confronti di minori che chiedono di essere aiutati a lasciare alle spalle non solo la situazione tragica dei loro Paesi di origine, ma anche l'attuale, di poter realmente godere dei diritti dei rifugiati sottoscritti dalla Comunità internazionale e di avere un po' di rispetto da parte di chi li respinge con arroganza e poca umanità, facendo di loro degli "invisibili" che, non potendo essere raccolti nei campi, vagano tra stabili fatiscenti e la loro unica accoglienza, che è quella della strada, con le conseguenze che questo comporta.

Vorrei poter mettere a cuore alle Associazioni umanitarie internazionali di ogni sentire religioso e politico di trovare ogni mezzo attraverso i corridoi umanitari, per dare una prospettiva a questi ragazzi e farli sentire non dimenticati o abbandonati ad un destino ignobile e crudele, sapendo che vi è ancora chi vuole prestare la propria voce perché la Comunità internazionale e le persone di cuore si facciano carico per far mutare la loro sorte disperata in soluzioni dove concretamente vi sia una speranza per loro per uscire da questa impasse e trovare accoglienza benevola e sincera.

Non possiamo lasciare questi ragazzi nella disperazione e con la convinzione che la loro storia non interessa a nessuno e che è più importante osservare una certa pseudo-burocrazia che dare dignità e rispetto alla loro vita.

Mons. Ettore Malnati - *Vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste*